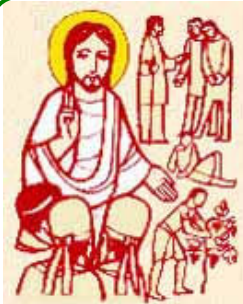


Notiziario dell'Unità Pastorale "Beata Vergine della Neve"

Bagno, Castellazzo, Corticella, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella, Sabbione e San Donnino

(Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

1 ottobre 2017 - Edizione n° 1



«Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri»

(dalla seconda lettura, Fil 2,4)

1 ottobre 2017

26ª Domenica del tempo Ordinario



DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

I due figli in me. No, decisamente i pensieri di Dio non sono i nostri pensieri, come abbiamo avuto modo di meditare domenica scorsa. Prendete la Parola di oggi, ad esempio. Quei due figli che sono, in verità, ciò che siamo nel profondo. C'è un figlio, in me, che vuole fare bella figura, davanti a Dio, davanti agli uomini. Un bravo bambino sempre disposto a compiacere, a ubbidire. Ma solo nella finzione. Solo nell'apparenza. Mica abbiamo veramente

voglia di sporcarci le mani, di andare, sul serio, nella vigna, non scherziamo. Si fatica, lavorando, e tanto, e si suda. E la vigna che è il mondo, la vigna che il Signore ci chiede di accudire ci obbliga a piegare la schiena, a farci venire i calli. Meglio guardarla dal di fuori, la vigna. E magari optare per una bella pianta di vite posizionata sul balcone di casa, che fa tanto country style. Decorativa.

Dualità. Ma c'è anche un figlio aggressivo in me, eterno adolescente, irrequieto e scostante. Che soffre le belle maniere e le apparenze, che patisce i propri limiti ma li accoglie nella loro straziante e straniante evidenza. Che vede le contraddizioni negli altri, certo ma, soprattutto, che le vede in se stesso. E non le vorrebbe. E guardando la vigna ha paura. Vorrebbe, certo, ma sa che non è in grado. Il mondo fuori lo spaventa, lo inquieta. Sa bene che appartiene a questo mondo, a questa vigna, ma sa anche di non avere il pollice verde, anzi... Allora bfonchia qualcosa, non ci sta, sbatte la porta. Ma poi va.

Dal Vangelo secondo Matteo (21,28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Almeno per qualche ora, almeno ci prova. Sì, va. E la notizia, la bella notizia, la buona notizia, la notizia folle e destabilizzante è che Dio preferisce il secondo atteggiamento. Preferisce chi è autentico, anche se non esemplare. Preferisce chi ammette il proprio limite e ci prova a chi fa grandi sorrisi e genuflessioni e non muove un dito. Preferisce chi aiuta una prostituta a ritrovare la sua dignità di donna. Chi accompagna un peccatore pubblico nel vedersi diverso. Dio non sa che farsene dei bravi ragazzi, vuole dei figli.

Nella vigna. Perché lui per primo è sceso nella vigna. Lui per primo è diventato uomo, incarnandosi, senza privilegi, rifiutando i vantaggi, per salvare tutti, per incontrare tutti, per amare tutti. Lui. Davanti a tanta generosità, a tanta bellezza, a tanta follia, possiamo far finta di niente e continuare a giocare a fare i bravi cristiani. A farci vedere con l'anima azzimata e le faccine devote. Che Dio ne tenga conto. Che veda quanto siamo bravi rispetto agli altri brutti sporchi e cattivi. E che magari strappano qualche vite e danneggiano l'uva. Oppure ammettere che non siamo capaci. Che è contro natura amare gli altri. E aiutarsi. E perdonare. E tutte le mille altre cose che questo folle Dio ci propone di vivere. Contro natura. Perché l'uomo è lupo, divora, sbrana, aggredisce, conquista, è sempre stato così. Meglio osservare la vite sul balcone che rischiare la pelle. Meglio accudirla proteggendola. E pazienza se è solo decorativa. Oppure...

In me. Perché Dio non vuole punire, ma salvare. E gioisce per chi accoglie il proprio limite. È difficile, lo so bene. Difficile avere in me gli stessi sentimenti che furono di Cristo. Eppure se lo lascio fare forse qualcosa cambia. Non per sforzo o merito, ma perché l'amore agisce, cambia, illumina, converte. I due figli sono dentro di me. Lo so bene.

Li vedo, li ascolto, li nutro. A volte prevale il figlio che ha paura del giudizio degli altri, non solo quello di Dio, e allora diventa inautentico. A volte quello ribelle che vorrebbe mandare tutto e tutti a stendere, Dio compreso. Ma, entrambi, possono crescere e cambiare. E diventare l'uno autentico e l'altro operante. Sappiamo, e quanti profeti avrebbero voluto sapere e vedere, che Dio ci chiama a lavorare nella sua vigna, anche se incolta, anche se selvatica, anche se piena di rovi. È faticoso, non raccontiamocela. Faticoso cambiare, faticoso starci, faticoso amarla, questa vigna. E Dio lo sa bene. Morirà, a causa dei vignaioli omicidi. E quella morte, lo credo fermamente, cambierà per sempre la storia. Anche la mia. Ecco: si tratta solo di sapere cosa vogliamo fare. Sapendo bene che ciò che ci viene chiesto è la verità di noi stessi, l'autenticità anche quando ci imbarazza e ci umilia. Dio non vuole dei bravi bambini, dei bamboccioni, ma dei figli. Anche se ribelli. (Commento di Paolo Curtaz al vangelo del 01-10-2017 da www.tiraccontolaparola.it)

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it

VUOI RICEVERE IL NOTIZIARIO DELL'UNITÀ PASTORALE DIRETTAMENTE A CASA IN FORMATO ELETTRONICO (PDF) E IN ANTEPRIMA? Invia una mail all'indirizzo notizie@upmadonnadellaneve.it oppure lascia un indirizzo di posta elettronica (scritto in modo chiaro e preciso) al parroco o al referente della tua parrocchia per gli avvisi e il notiziario. Riceverai già il venerdì o il sabato mattina il notiziario all'indirizzo di posta elettronica indicato. Il servizio è completamente gratuito.

Sabato 30 settembre - San Girolamo

- ☞ Ore 17:00 -> 19:00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 19:00 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 1 ottobre - 26^a del tempo ordinario

- ☞ Ore 09:30 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 09:30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa con ricordo dei defunti Maria Denti, Teresa, Dante e Roberto Ficarelli e della defunta Barbara Pelagatti
- ☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa

Lunedì 2 ottobre - Festa dei Santi Angeli Custodi

- ☞ Ore 20:30 a Bagno riunione del consiglio Pastorale parrocchiale e consiglio degli affari economici insieme

Martedì 3 ottobre

- ☞ Ore 20:30 a Castellazzo S.Messa
- ☞ Ore 21:00 a Sabbione in oratorio riunione del Consiglio Direttivo del Circolo ANSPI, aperta a tutti, con anche il resoconto della Festa

Mercoledì 4 ottobre - Festa di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia

- ☞ Ore 20:30 a Gavasseto S.Messa con ricordo del defunto Carlo Panciroli e dei defunti Guido e Adriano Azzi, Maria Vaccari, Angela e Aristide Minari

Giovedì 5 ottobre - Santa Faustina Kowalska

è sospesa in questa giornata la S.Messa a Bagno per invitare a partecipare alle celerazioni a San Donnino

- ☞ Ore 20:30 a San Donnino in occasione della Sagra Parrocchiale Adorazione Eucaristica e Liturgia penitenziale con la possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione

Venerdì 6 ottobre

- ☞ Ore 20.30 a San Donnino S.Messa in preparazione alla Sagra

Sabato 7 ottobre - Beata Maria V. del Rosario

- ☞ Ore 11,00 a Bagno S. Messa con Padre Girolamo lotti che festeggia il 90° compleanno e 66° anniversario di sacerdozio
- ☞ Ore 14:30 a Marmirolo inizio dell'Anno catechistico per tutti i bambini e ragazzi dalla seconda elementare alla terza media di quel polo catechistico
- ☞ Ore 15:00 a Bagno inizio dell'Anno catechistico per tutti i bambini e ragazzi dalla seconda elementare alla terza media di quel polo catechistico
- ☞ Ore 17:00 -> 19:00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 19:00 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 8 ottobre - 27^a del tempo ordinario

- ☞ Ore 09:30 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 09:30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 10:00 a San Donnino S.Messa solenne in onore di san Donnino e della Beata Vergine del Rosario
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria del defunto Romeo Gilioli nel 50° anniversario
- ☞ Ore 16:00 a San Donnino Processione con la statua della Beata Vergine del Rosario

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

- **SAGRA DI SAN DONNINO:** Nel prossimo fine settimana ci sarà a San Donnino la sagra parrocchiale. È davvero un'occasione bella e providenziale all'inizio del nostro cammino, per stringerci come Unità Pastorale attorno a questa comunità cercando di trovare il tempo per partecipare ai momenti di preghiera e di festa che ci saranno.
- **BAGNO: CENA DEI CAMPEGGI.** Sabato 30 settembre alle ore 19:30 nei locali della parrocchia di Bagno cena di entrambi i campeggi estivi.
- **CORO DELL'UNITÀ PASTORALE.** Le prossime prove sono giovedì 5 ottobre a Roncadella alle ore 21, aperte ovviamente a tutte le 9 parrocchie.
- **PIANTUMAZIONE ALBERI ALL'ARIOLO RINVIATA.** La piantumazione di nuovi alberelli con il nome dei nuovi nati nell'anno al Fontanile ARIOLO a Gavasseto, in programma Domenica 1 ottobre, è rinviata a data da destinarsi per cause di forza maggiore.
- **BAGNO: TURNI ADORAZIONE.** A Bagno è momentaneamente sospesa l'Adorazione Eucaristica in calendario ogni 2° giovedì del mese, in attesa di verificare le adesioni per la copertura dei vari turni (da confermare o da prenotare con mail a parrocchiabagno@gmail.com o su modulo in chiesa a Bagno). L'iniziativa è aperta a tutte le parrocchie e a chiunque si renda disponibile coprire dei turni.
- **GITA ANSPI A CREMA E CREMONA.** L'ANSPI provinciale/diocesana organizza per Domenica 29 ottobre una gita sociale: a Crema in mattinata per la S.Messa con il Vescovo S.E. Mons. Daniele Gianotti, poi a Cremona per il pranzo in un ristorante del centro con specialità locali e nel pomeriggio visita alle bellezze della città e al Museo del Violino. Per tesserati ANSPI 2017. Iscrizioni fino ad esaurimento posti: 0522 518474 o segreteria@anspi.re.it
- **CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO.** Le coppie di fidanzati della nostra Unità Pastorale che hanno in programma di sposarsi in chiesa nel prossimo anno o che stanno insieme da un po' di tempo e desiderano fare un cammino di coppia sono invitate a prendere sollecitamente contatto con don Roberto tel 3335370128. Cominceremo ad ottobre nella nostra Nuova Unità Pastorale un cammino per fidanzati.



Sagra della Madonna del Rosario e del patrono San Donnino martire

Giovedì 5 ottobre	ore 20.30 adorazione Eucaristica con liturgia penitenziale
Venerdì 6 ottobre	ore 20.30 Santa Messa a San Donnino

Domenica 8 ottobre	ore 10.00 S. Messa solenne (S. Donnino); ore 16.00 processione con l'immagine della Beata Vergine del Rosario
-------------------------------	--

Sabato 7 ottobre	dalle ore 19.30 ceniamo insieme in canonica con gnocco fritto e tigelle (è gradita la prenotazione)
-----------------------------	--

Domenica 8 ottobre	ore 12.30 la comunità parrocchiale organizza il "Pranzo della Sagra", presso la Corte di Villa Spalletti (è richiesta la prenotazione) dalle ore 17.00 in canonica vendita gnocco fritto da asporto
-------------------------------	--

Durante i giorni di festa sarà attiva una mostra di trattori d'epoca

Per info e prenotazioni: Gina 0522 989413 - Alimentari Barbara 0522 991023 -
Luca 0522 980333 - Canonica S. Donnino 0522 989459 - Gabriella 0522 980407

anspi CIRCOLO S. GIOVANNI BATTISTA
VILLA BAGNO

Pensiamo al tuo BENESSERE!



CORSI DI:

PILATES-MATWORK il giovedì alle 20,15 con Silvia

YOGA il martedì alle 18,30 con Lena

ZUMBA il lunedì * e il mercoledì alle 19,30 con Ornella

GINNASTICA DOLCE il martedì e il venerdì alle 10,30 con Lisa



A partire dal 4 settembre per Zumba e dal 3 Ottobre per Pilates, Yoga e Ginnastica dolce

Presso la sala palestra del circolo Anspi - Parrocchia di Villa Bagno - Via Lasagni 2 RE

*Fino al 17 Novembre il venerdì invece del lunedì

IN CAMMINO VERSO LA NOSTRA NUOVA UNITÀ PASTORALE

Con la S.Messa di domenica 24 settembre con saluto e ringraziamento di Don Mauro alle sue tre comunità, oggi 1 ottobre comincia concretamente il cammino della nostra nuova Unità Pastorale della Beata Vergine della Neve (*la celebrazione del nostro ingresso prevista per il 23 settembre e poi rimandata, non è ancora stata fissata dalla diocesi*). In questi mesi vi è stato chiesto di leggere quanto avevamo scritto, per poi trovarvi come singole comunità e anche a coppie, infine in assemblea generale per discuterne insieme. So che non è stato semplice, vi ha richiesto tempo e impegno, e vi ringraziamo della disponibilità e del prezioso lavoro fatto. Ma questo modo di lavorare che vi abbiamo proposto porta dentro un desiderio e un principio importante: quello di voler camminare in modo sinodale, cioè insieme con la partecipazione e la corresponsabilità di tutti. Dove ognuno è chiamato a mettersi in gioco, ad essere protagonista delle scelte che si fanno, attraverso la riflessione e la condivisione del proprio pensiero, al fine di arrivare poi a prendere decisioni concrete capaci non solo di tenere conto della propria posizione, e di quella delle singole comunità, ma capaci di cercare il bene di tutta l'Unità Pastorale.

Le scelte condivise nelle singole assemblee sono state prese sul serio, e tenute in grande considerazione nel pensare le cose. Il calendario stesso delle celebrazioni, ormai in fase di definizione tiene conto di quanto avete espresso. Dalla riflessione, all'azione, passando per il confronto e la condivisione. Confronto e condivisione che sempre di più dovremo imparare a fare in un atteggiamento di preghiera, ascolto della Parola del Signore, affinché grazie all'azione dello Spirito Santo, i pensieri di Dio possano diventare i nostri pensieri, le Sue vie le nostre Vie. *"Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino"* ci ha suggerito Isaia proprio domenica scorsa. E anche Gesù nel lungo discorso della montagna dice come prima cosa *"cercate il regno di Dio: non preoccupatevi dunque dicendo «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?».* Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta".

Siamo chiamati a cercare in tutto quello che penseremo, diremo, faremo, il Signore e il Suo Regno, a cercare di avere in noi gli stessi sentimenti di Cristo. Siamo chiamati annunciare il Signore e non noi stessi, a cercare il Suo Regno e non i nostri regni. L'unica cosa che

dovremmo tenere stretto nelle nostre mani sono i piedi dei nostri fratelli, perché questo è quello che ha fatto il Signore, quello che ci ha lasciato come esempio: *"Come ho fatto io fate anche voi"*.

Se dovessi tradurre questo nuovo cammino che ci aspetta con una immagine biblica la penserei sulle orme di Abramo che con il popolo è chiamato ad uscire dalla sua terra: *"Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò"*. Come Abramo anche noi siamo chiamati ad uscire a lasciare tante sicurezze, modi di operare, di vedere, di fare a cui eravamo e siamo abituati. Come non deve essere stato facile per lui non lo è certamente per noi, eppure Abramo parte. Dobbiamo metterci in cammino, con la sua stessa fede, fidandoci anche noi di quel *Vattene verso la terra che io ti indicherò*, e che porta dentro non solo un comando di lasciare qualcosa ma anche la promessa di trovare qualcosa: trovare una nuova Terra, avere una discendenza numerosa. Il cammino per arrivare nella Terra promessa dove scorre latte e miele, non sarà per Israele una scampagnata domenicale, un giro fuori porta, ma sarà lungo e faticoso; dovrà essere un vero e proprio pellegrinaggio del cuore, per purificarlo da tutte le mormorazioni, i lamenti, i rimpianti legati al ricordo di quelle pentole piene di carne e di cipolle che avevano in Egitto e che anziché coltivare la speranza per la Nuova Terra, finiscono perfino per far nascere il dubbio se Dio c'è o non c'è, se è in mezzo a loro oppure se li ha portati nel deserto per farli morire di sete e di fame.

Nella vita di ognuno c'è un guardarsi indietro positivo che si chiama fare memoria della propria storia, del proprio cammino, per ringraziare di quanto ricevuto, fare pace con le proprie ferite, per capire chi siamo davvero, e poter vivere poi con più libertà, consapevolezza e sapienza il presente e il futuro. Ma c'è anche il rischio e di guardare il passato rimanendo prigionieri del *"si è sempre fatto così"*, rimanendo fermi nella propria posizione, proprio come accade alla moglie di Lot che guardando indietro la città da dove devono scappare, si ritrova a diventare una statua di sale. A volte c'è la tentazione di pensare che le strutture, i modelli di Chiesa che uno ha vissuto siano l'unica possibilità. Dalla prima comunità dei discepoli, e dalle prime comunità cristiane ad oggi non possiamo certo dire che è tutto come duemila anni fa. Per questo ci siamo detti in assemblea generale, proviamo a partire con alcune decisioni concrete, per poi rivederle se non vanno bene, perché nessuno ha la soluzione perfetta ideale al cambiamento

che stiamo affrontando, ai problemi che strada facendo emergeranno. Siamo però certi che possono cambiare i modelli, ma che Cristo è lo stesso ieri oggi e sempre. Su questa certezza dobbiamo fondare tutto il resto. Come non dovevamo confondere le Parrocchie con il Regno dei Cieli, non dobbiamo neppure confondere le unità Pastorali con il Regno dei Cieli. Quell'andare di Gesù in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo, quell'essere luce del Mondo e sale della Terra, era già profezia di non potersi chiudere come cristiani in nessun luogo ne tanto meno in nessuna struttura, ma vivere abitare ogni luogo e spazio portando la luce e il sapore di Cristo.

Siamo chiamati a diventare comunità e case sempre più accoglienti con le porte aperte, che non hanno paura di rischiare nel giocarsi nell'incontro con l'altro, che come il Buon Samaritano non chiudono gli occhi, non passano oltre di fronte a chi nel bisogno e nella difficoltà, ma si fermano, ne hanno cura, se lo caricano sulle spalle. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo (Ebrei 13,1-4). Non dobbiamo dimenticare che in ogni persona c'è il Volto di Cristo, che ogni cosa che vogliamo sia fatta a Lui dobbiamo farla agli altri, ma anche ogni cosa che vogliamo sia fatta a noi dobbiamo farla agli altri. Non dobbiamo dimenticare, e questo vale sempre e comunque, che con ogni persona prima di ogni possibile differenza ne condividiamo la stessa umanità. *"Amatevi come io vi ho amato, e da come vi amerete sapranno che siete miei discepoli"* dice il Signore ogni giorno a ciascuno di noi.

Io personalmente sono davvero molto contento di essere rimasto in questa nuova Unità Pastorale, di cominciare questo cammino con tre figli in più, anche se come ho già detto a qualcuno, è un pò come essere un papà e una mamma che alla settima gravidanza gli dicono che sono in arrivo tre fratelli gemelli, e sanno bene con l'esperienza dei sei precedenti che ci sarà una bella trasformazione da fare. L'arrivo di tre nuovi figli inevitabilmente pone molte domande ai genitori, ma anche agli altri fratelli. Da genitori si ha presto la consapevolezza che non tutti i figli sono uguali, che ognuno ha i suoi bisogni le sue esigenze, i suoi doni le sue fatiche, e che quindi una semplice divisione delle cose, del tempo, delle energie non è detto che sia sempre il criterio migliore per aiutare i figli a crescere. I genitori mettono delle regole comuni in casa, per poter vivere insieme, e sono necessarie, ma devono allo stesso tempo essere capaci di cogliere l'unicità di ciascun figlio. E certe differenze che a volte si fanno tra i figli non significano necessariamente che i genitori amano di più uno o l'altro, ma solo che cercano di amare ognuno per nome. Per i figli non è sempre facile capirlo, a volte sono vissute come ingiustizie, ma poi si diventa genitori a propria volta, e lo si capisce. Certo è, che prima i figli colgono il valore di questo essere amati ciascuno per nome, prima si attenuano gelosie, invidie, discussioni, litigi e prima si vive da fratelli, ci si aiuta e si collabora. Se è vero che è più facile per i figli vivere in contesti famigliari dove papà e mamma vanno d'accordo e si vogliono bene, e questo è un richiamo prima di tutto al volersi bene anche tra noi tre sacerdoti, io don Emanuele e don Luigi, è altrettanto vero che è più facile la vita per i genitori quando i figli vanno d'accordo e si vogliono bene tra loro e questo è un richiamo alle nostre 9 comunità, ma non solo: è un richiamo per ogni singola comunità. In ciascuna c'è bisogno di vivere la comunione, celebrarla solo la domenica nella Eucarestia sarebbe altrimenti un rito vuoto.

In queste domeniche la parola di Dio che abbiamo ascoltato ci sta dando indicazioni importanti sulle quali fondare la nostra Unità Pastorale ne ho individuate alcune come cibo da mettere nella bisaccia per iniziare il nostro viaggio:

1 La dimensione della responsabilità e corresponsabilità tra di noi, perché alla fine ci sarà chiesto conto non solo della nostra vita, ma anche della vita dei fratelli della cura che avremo avuto gli uni per gli altri, della vita delle altre comunità.

2 La correzione fraterna. Una correzione non per giudicare l'altro, non per isolarlo e mandarlo fuori dalla comunità ma al contrario per guadagnare ad ogni costo il fratello, per crescere nella comunione e nell'unità tra noi. Correzione che ha una gradualità e che ha sempre come primo passo il coraggio di dirsi le cose faccia a faccia tra diretti interessati, evitando di parlarne qua e là per la strada alimentando incomprensioni e pettegolezzi.

3 Avere chiaro che insieme alle regole che ci daremo la pienezza della legge e di tutta la nostra vita di fede sta nella Carità. *Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.*

4 Imparare a perdonare e ad accogliere il perdono, e non una o due o tre volte, neppure a sette volte, ma a settanta volte sette, cioè sempre e comunque. Non è mai un cammino facile quello del perdono, ma è l'unica strada possibile perché possa esserci un futuro per noi e per gli altri. *Io non voglio la morte del peccatore ma che si converta e viva.* E dobbiamo sempre ricordarci che noi non perdoniamo mai da persone perfette, immacolate ma sempre da peccatori, e che quindi è estremamente pericoloso agli occhi di Dio, fare gli strozzini con gli altri per i cento denari che magari ci devono (che infondo è la paga di poco più di tre mesi di lavoro), quando ognuno di noi ha un debito con il Signore di dieci mila talenti (circa 600 mila kg d'oro oggi circa 23 miliardi di euro).

5 Imparare che alla fine è possibile cambiare idea, ci sono in fondo tre facce possibili dentro ciascuno di noi. Una fedeltà di facciata che davanti è anche molto rispettosa, che a parole non va mai fuori dalle righe, si fa bella davanti agli altri, ma in realtà con il cuore è lontana, non fa quello che il Signore chiede. Dice "Sì Signore lo farò, ci andrò" poi in realtà no ci va, ma fa quello che gli pare e piace. C'è poi una fedeltà sofferta che magari discute, si confronta, vuole capire, se ne va dicendo "non lo farò", ma poi riflette, ci ripensa torna sui suoi passi, cambia idea e ci va. Dice no ma poi fa sì. Ma c'è poi un terzo volto possibile che non dobbiamo escludere e che immagino sia certamente molto gradito dal Signore, quello di chi dice "Sì lo farò" e poi lo fa.

6 Nella vigna del Signore c'è posto per tutti a qualsiasi ora e nelle nostre comunità? Non dobbiamo essere gelosi, risentiti con il Padrone che esce a chiamare operai ad ogni ora e che poi paga tutti un denaro, ma felici. Con quel denaro sta dicendo che Lui vuole dare a tutti quanto è necessario per vivere. La vera domanda a cui dobbiamo rispondere è se noi siamo contenti di lavorare per la vigna del Signore. Se si può amare gratuitamente il Signore per quello che è per noi, o solo per la paga che ci può dare. La nostra gioia dovrebbe proprio fondarsi nello stare con Lui, lavorare nella Sua Vigna, vivere della Sua Parola. Allora prima siamo arrivati nella vigna più dovremmo essere felici, grati, e non solo stanchi, e allo stesso tempo essere dispiaciuti per chi non c'è, pregare che gli altri arrivino perché solo in quella vigna con quel Padrone si sta davvero bene. Nella fede occorre superare la logica del merito per entrare nella logica della Grazia, significa non essere gelosi che Dio è buono con tutti ma al contrario esserne infinitamente grati, perché significa che lo è anche con me. Troppo spesso chiediamo a Dio per noi, ciò che poi noi non vogliamo dare agli altri. Ma siamo avvertiti: "con la misura con cui misuriamo saremo misurati"

Che Maria patrona della nostra Unità Pastorale ci insegni a custodire e meditare tutte le cose che il Signore nel tempo ci chiederà, nel nostro cuore, ed esultare delle grandi opere che Lui vorrà fare in noi.

*Un saluto e abbraccio da parte di
Don Emanuele, Don Luigi e Don Roberto che vi sta scrivendo.*